



Aletica e calcio Nella giornata di ieri sono stati consegnati due importanti strumenti per la salvaguardia della salute

Defibrillatori, un aiuto allo sport

Dall'Agencia Nazionale dei Giovani un sostegno alla Polisportiva Coop

Marco Bernardini

Da ieri mattina anche l'impianto intitolato a Lauro Grossi in via Po ha il suo defibrillatore, donato dall'Agencia Nazionale dei Giovani della Presidenza del Consiglio e dal progetto «Sport Modello di Vita» alla Polisportiva Coop di Parma che proprio quest'anno festeggerà il mezzo secolo di vita e già da tempo si sta distinguendo nell'ambito del percorso di prevenzione cardiovascolare in favore di un'attività sportiva sempre più sicura. Come dimostrano, del resto, gli strumenti salvavita già inseriti dalla stessa società presso il campo di calcio «Gandolfi» in via Reggio, le palestre «Bodoni» e quella di ginnastica artistica «Ercole Negri». La strada da fare è ancora tanta però la Coop, che ha voluto al suo fianco al momento della consegna i rappresentanti di società sportive ed allenatori che operano abitualmente nella struttura di via Po, si dimostra da sempre all'avanguardia. «L'installazione non è esaustiva perché poi bisogna saperlo utilizzare - chiariscono all'unisono il presidente della polisportiva Enrico Zurlini ed il segretario Giancarlo Gobbi - formiamo ottanta persone all'anno, sollecitiamo le federazioni ed il Coni affinché istruiscano gli allenatori magari all'interno del corso di base». Se l'obiettivo resta di trovarne altri quattro, l'ennesimo passo verso

un futuro migliore è stato garantito dall'Agencia Nazionale dei Giovani e dal suo progetto «Sport Modello di Vita», seguito da diverse federazioni nazionali, che nella figura di Roberto Ghirelli ha individuato nella Coop un esempio da premiare sul territorio. «Portiamo avanti una serie di politiche per i giovani e non - spiega Ghirelli - il progetto ha già predisposto una ventina di defibrillatori in tutta Italia, la Coop ha fatto un lavoro gigantesco ed è la società che più si era impegnata in questo percorso. È un piccolo gesto che sensibilizza sempre di più l'opinione pubblica e chi è attento a tali problematiche». Gli elogi arrivano pure dall'assessore allo Sport del Comune Giovanni Marani. «È il giusto modo per iniziare l'anno dei festeggiamenti puntando sulla miglior sicurezza degli impianti sportivi. Chiaro che qualcosa a livello d'impostazioni andrà rivisto, si tratta di una rivoluzione strutturale che costringerà, loro malgrado, le società ad investire in continuazione». Concetto ribadito dall'assessore provinciale allo sport, Walter Antonini. «Il merito della Polisportiva Coop è di aver anticipato di tempi, la sicurezza va messa al primo posto quando si lavora per i giovani. Resto dell'idea che la legge era assolutamente necessaria, ma i sacrifici di carattere istituzionale non dovrebbero gravare sulle società». ♦

Dal circolo Arci Argonne la donazione al Mercury, splendide realtà del Molinetto

Vittorio Rotolo

Entrambi hanno una forte vocazione sociale, che si misura nella capacità di favorire momenti di aggregazione. L'uno, il G.S. Mercury, attraverso il calcio, con una decina di formazioni giovanili ed oltre 200 tesserati. L'altro, il circolo Arci Argonne, che nell'ambito dello stesso quartiere (Molinetto) esalta nei suoi spazi i valori dell'amicizia e della condivisione.

Realtà che si incontrano per una nobile causa: la donazione, da parte proprio dei soci del circolo, di un defibrillatore per il centro sportivo «Cavagnari», quartier generale dello storico sodalizio biancoverde. Che, in questo modo, si adegua con largo anticipo alla normativa che prevede, entro la fine del 2015, l'obbligo per le società sportive dilettantistiche di dotarsi del dispositivo.

«In dodici, tra dirigenti ed allenatori che fanno parte del nostro team, hanno già completato il corso e sono perciò abilitati all'utilizzo del defibrillatore» spiega il presidente del G.S. Mercury, Stefano Bertolini, al fianco del direttore generale Daniele Freschi.

«La presenza di questo apparecchio contribuisce ad elevare gli standard di sicurezza all'interno del nostro impianto - aggiunge - e di questo siamo grati agli amici del circolo Arci Argonne. Ma oggi è un giorno speciale

perché segna l'avvio di una collaborazione che auspichiamo possa andare ben oltre l'aspetto sportivo e ricreativo. So ad esempio che il circolo è vicino all'associazione Help for Children, che nel periodo estivo accoglie in città bambini bielorussi e saharawi - nota Bertolini - sarebbe un piacere ospitarli in questa struttura, per condividere insieme una bella giornata di sport e divertimento».

Invito prontamente raccolto da Gianpiero Baroni, presidente dell'Argonne. «Nel nostro piccolo - osserva - cerchiamo sempre di sostenere quei gruppi e quelle associazioni che si spendono con iniziative lodevoli a beneficio della comunità. Ed allora quando Paolo Ramazzotti, amico del circolo e dirigente del Mercury, ci ha informati del fatto che la società avesse bisogno di un defibrillatore, ci siamo subito prodigati...». 43 anni di storia alle spalle, il G.S. Mercury si distingue per l'impegno a favore dei ragazzi meno fortunati. «Non a caso - dice Bertolini - siamo al fianco della Casa Famiglia di strada Farnese i cui ospiti, giovani fino ai 12 anni, trovano da noi la possibilità di fare sport e di crescere in un ambiente sano. Lontani cioè dal degrado e dai pericoli della strada, contro i quali lottiamo quotidianamente già con la nostra stessa presenza in questo impianto, in una zona che altrimenti rischierebbe di essere abbandonata». ♦

